



Tutti gli interventi del «pacchetto»: misure mirate, non la vera riforma

► pagina 7

L'ammissione del premier

«Non riusciremo a usare tutti i fondi strutturali della programmazione 2007-2013»

D'Alia

«Abbiamo tagliato consulenze per 1,2 miliardi e flotte di automezzi per un miliardo»

Statali, auto blu, fondi Ue: al via il pacchetto Pa

Il consiglio dei ministri vara decreto e disegno di legge - Letta: «Basta scorciatoie, soluzione strutturale al precariato»



Claudio Tucci
ROMA

Il Governo accende il semaforo verde sul "pacchetto pubblico impiego", con primi interventi mirati, ma per razionalizzare e far funzionare meglio la Pa c'è ancora strada da fare. Nasce l'Agenzia per la coesione territoriale, con l'obiettivo di non perdere nemmeno un euro della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi Ue; arriva un nuovo giro di vite su auto blu e consulenze (costano rispettivamente 1,2 miliardi e oltre un miliardo); per i precari ci saranno concorsi riservati (al 50% dei posti); e scatta una stretta sull'utilizzo del lavoro flessibile nella Pa, con i contratti a termine che potranno essere utilizzati solo per ragioni temporanee ed eccezionali.

Le misure (dopo il rinvio deciso venerdì scorso) si compone

di un decreto legge, con le disposizioni più urgenti e di peso, e un disegno di legge, con delle norme da far approfondire meglio in Parlamento. Con il Dl «si decide di dare una soluzione strutturale al tema del precariato nella Pa», sottolinea il premier Enrico Letta. Le nuove norme prevedono infatti un monitoraggio preventivo; e poi concorsi riservati, al 50%, ai lavoratori con contratto a termine con un'anzianità di servizio di almeno tre anni negli ultimi cinque: «Saranno selezionati altamente selettive», assicura il premier, che ricorda, anche, come «purtroppo non riusciremo a usare tutte le risorse disponibili dai fondi Ue della programmazione 2007-2013». Per fare meglio (e cioè spendere interamente) le nuove risorse europee viene creata l'Agenzia per la coesione territoriale, i cui compiti sono stati un po' più "ammorbiditi" (dopo le tensioni soprattutto con le Regioni) e nel nuovo articolo è stato espunto il riferimento «ai poteri sostitutivi» da attivare a seguito di «gravi inadempimenti o ritardi» nella realizzazione dei programmi.

Nel testo del Dl è poi prevista una fase di gestione più soft delle eccedenze di personale a seguito della spending review, con

la possibilità di andare in pensione con le regole pre Monti-Fornaro che viene estesa fino al 31 dicembre 2015. «Sul fronte della lotta alla corruzione - ha affermato il ministro della Funzione pubblica, Gianpiero D'Alia - è stata resa più autonoma e indipendente la Civit, e abbiamo trasferito le competenze relative alla valutazione delle performance delle strutture e del personale all'Aran, che avrà al suo interno una sezione autonoma». «Con il ministro Alfano è stata concordata una norma per assumere nella Pa i testimoni di giustizia», prosegue D'Alia, che evidenzia, ancora, come l'efficacia delle graduatorie vigenti dei concorsi pubblici sia prorogata fino al 31 dicembre 2015. Inoltre, sempre entro il 2015, l'autorizzazione a bandire nuove selezioni è subordinata all'ok della presidenza del Consiglio dei ministri, verificata l'assenza di graduatorie vigenti. In questo modo, secondo il ministro D'Alia, «si obbliga ad assumere tutti i vincitori di concorso. E in parte cioè riguarderà anche gli idonei, ma solo per le graduatorie più recenti».

Il pacchetto pubblico impiego contiene anche novità sul fronte delle aziende partecipate: dovranno adottare piani di ri-

strutturazione con mobilità (obbligatoria) del personale, e tutte queste aziende dovranno comunicare alla Funzione pubblica tutti i dati sui costi del personale. Arrivano poi procedure più veloci per coprire i vuoti di organico dei tribunali e degli uffici giudiziari per quanto riguarda il personale amministrativo (calcolati in circa 8 mila unità); si assumeranno mille nuovi vigili del fuoco; il sistema «Sistri» sarà più semplice e limitato ai produttori e ai gestori di rifiuti pericolosi. Mentre la questione dei contratti a termine del comparto sanità sarà affidata alla trattativa Stato-Regioni.

Novità anche sul fronte ricerca. Il ministro Maria Chiara Carrozza ha evidenziato come, nel Dl, ci sia una norma che semplifica notevolmente la procedura della assunzioni da parte degli enti di ricerca; mentre nel Dl c'è la possibilità per l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di immettere in ruolo, gradualmente, 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca. Per i sindacati le misure varate per i precari sono primi passi. Serve «una soluzione complessiva», rilancia la Cgil.

© R. PRODUZIONE RISERVATA



Civit

• La Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) nasce con la

cosiddetta "riforma Brunetta" nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La sua funzione fondamentale era di garantire in modo indipendente dal Governo l'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza della Pa. Con il decreto approvato ieri, come ha sottolineato il premier Letta, «sarà un soggetto dedicato esclusivamente al compito della prevenzione e della lotta alla corruzione».

PRECARI

Posti riservati al 50% nei concorsi delle Pa

Selezioni ad hoc e quote riservate nei concorsi, ma solo dopo una verifica preliminare del ministero della Pa. Viene sciolto così il nodo della norma salva-precari del decreto pubblico impiego. Ovviamente non tutti gli oltre 155mila lavoratori pubblici "flessibili" potranno aspirare a partecipare ai concorsi riservati. È stabilito un monitoraggio preventivo di Palazzo Vidoni, poi ci sono requisiti temporali specifici. Fino al 2015 si prevede la possibilità per le Pa di bandire, nel rispetto dei vincoli finanziari e normativi vigenti, procedure concorsuali, per titoli ed esami, finalizzate ad assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservate al 50% ai precari con contratto a tempo determinato in possesso di tre anni di servizio negli ultimi cinque. A regime, poi, si prevede la possibilità di bandire selezioni pubbliche con riserva del 50% dei posti per i precari (sempre con 3 anni di servizio negli ultimi 5).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGENZIA FONDI UE

Pronta la struttura Statuto entro marzo

Monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e interventi della politica di coesione. Ma anche sostegno e assistenza alle amministrazioni che gestiscono programmi europei e nazionali. Nasce con questi obiettivi l'Agenzia per la coesione territoriale che ha ottenuto ieri il via libera del Consiglio dei ministri. Una struttura attraverso cui il Governo punta a utilizzare tutte le risorse dei fondi strutturali europei della nuova programmazione 2014-2020. La struttura dell'Agenzia - il cui statuto dovrà essere emanato entro il 1° marzo 2014 - è accorpata alla presidenza del Consiglio. Ammorbidito, rispetto alla prima bozza, il nodo dei poteri sostitutivi. Nel testo approvato ieri, si affida all'Agenzia il compito di «dare esecuzione» alle determinazioni del ministro della Coesione, adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del Dlgs 88/2011, che parlano più genericamente di «misure di accelerazione» in caso di ritardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SISTRÌ

Tracciabilità, si parte dai rifiuti pericolosi

Dopo molti rinvii, parte il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri). Il primo step è fissato per il 1° ottobre quando il meccanismo esordirà per i gestori e i trasportatori dei rifiuti pericolosi (interessati solo 17mila utenti). L'avvio non riguarderà i produttori che avranno invece tempo fino al 3 marzo del prossimo anno quando scatterà l'estensione, solo se intanto saranno state rese operative le semplificazioni previste dal Governo e concordate con la società affidataria del Sistri, Selex Sema (gruppo Finmeccanica). Se ciò non dovesse avvenire, potrebbe esserci infatti una ulteriore proroga di sei mesi. Per gli enti e le imprese intermediarie di rifiuti non pericolosi si mantiene così per il momento il sistema dei registri cartacei affidando a un decreto ministeriale, da adottare entro il 3 marzo, l'individuazione di ulteriori categorie tenute a recepire il meccanismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTO BLU

Divieto fino al 2015 per i nuovi acquisti

Nuovo taglio in arrivo per gli autoveicoli di servizio della Pa con la speranza che non si tratti solo dell'annuncio dell'ennesimo intervento i cui risultati stentano ad arrivare. Si sposta al 31 dicembre 2015 il termine (già previsto al 31 dicembre 2014) fino al quale le Pa, comprese le autorità indipendenti e la Consob, non potranno acquistare autoveicoli e non potranno stipulare contratti di locazione finanziaria (aventi a oggetto autoveicoli). Si stabilisce il divieto per la Pa (e le società controllate) di effettuare spese superiori all'80% del limite di spesa previsto per il 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio, l'esercizio di autoveicoli, e per l'acquisto di buoni taxi, qualora non abbiano comunicato alla Funzione pubblica il parco macchine in dotazione. In casi di violazione scatta la nullità dei relativi atti e contratti, la responsabilità per illecito disciplinare per il responsabile, e una sanzione pecuniaria da mille a 5mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSULENZE

Studi e incarichi, spese giù del 10%

Giro di vite anche per le attività di consulenza e di studio. Si prevede che la spesa annua per studi e incarichi, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a dipendenti pubblici, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 90% del limite di spesa previsto per il 2013. Nella nozione di amministrazioni pubbliche, (e quindi dalla stretta) sono escluse le università, gli enti di fondazione di ricerca e gli organismi equiparati, oltre agli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario. Anche qui, come per la auto blu, se ci sono violazioni di queste regole scatta la nullità degli atti adottati e di eventuali contratti sottoscritti. L'affidamento di incarico illegittimo costituisce illecito disciplinare e il responsabile della violazione è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria fino a 5mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORO FLESSIBILE

Contratti a tempo nulli senza causale

Si rafforza il principio che nella Pa il ricorso al lavoro non a tempo indeterminato è un'eccezione. D'ora in poi è consentito solo per «rispondere a esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale» (e quindi di fatto non è consentito sottoscrivere contratti privi di causale). Confermato il divieto di conversione dei rapporti a termini in tempo indeterminato, si sancisce la nullità dei contratti illegittimi e si rafforza la responsabilità di pone in essere, prevedendo una ipotesi tipica di danno erariale (da utilizzare come deterrente per le pubbliche amministrazione). Si specifica che il contratto a tempo indeterminato è il contratto dominante. Solo per il comune dell'Aquila è prevista la possibilità di prorogare o rinnovare i contratti di lavoro a tempo determinato anche per il 2014 e 2015, nel limite massimo di spesa di un milione per ciascuno anno (a valere sulle disponibilità di bilancio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRIGENTI

Elenco a esaurimento per le «eccedenze»

Arriva l'obbligo per le amministrazioni che hanno ridotto gli organici di adottare, entro il 31 dicembre 2014, i regolamenti di organizzazione. In caso di mancata adozione non possono, a decorrere dal 1° gennaio 2014, procedere ad assunzioni. All'esito della riorganizzazioni si provvede a conferire incarichi dirigenziali. Sono salvaguardati i dirigenti con rapporto di lavoro in essere (ma fino a scadenza del contratto). Per esigenze strettamente necessarie e motivate, è consentito di proseguire gli incarichi dirigenziali non oltre il 31 dicembre 2013. In via transitoria e fino a dicembre 2013, inoltre, viene costituito un contingente a esaurimento di incarichi dirigenziali per il numero corrispondente alle unità di personale dirigenziale di ruolo risultanti in soprannumero all'esito dei processi di riorganizzazione e di conferimento degli incarichi dirigenziali di struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTECIPATE

Possibile la mobilità tra società diverse

Le società partecipate, anche indirettamente, dalla Pa (o dai suoi enti strumentali) possono accordarsi per realizzare processi di mobilità di personale (senza necessità del consenso del lavoratore) in base al proprio fabbisogno. Bisognerà solo darne comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali. La mobilità non può avvenire tra le società partecipate e le pubbliche amministrazioni. Le Pa che controllano tali società devono fare piani industriali e, se rilevano eccedenze di personale, devono definire un piano di assorbimento. Si prevede inoltre che per favorire le forme di mobilità obbligata le società partecipate possano farsi carico per un periodo massimo di 3 anni di una quota parte non superiore al 30% del trattamento economico del personale interessato dalla mobilità, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio (e comunque senza maggiori oneri a carico dell'Erario).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it

053469

PREPENSONAMENTI

VIGILI DEL FUOCO

Fino al 2015 «uscite» con le vecchie regole

Percorso più graduale per l'assorbimento delle eccedenze di personale nella pubblica amministrazione. Viene spostato al 31 dicembre 2015 il termine previsto dall'articolo 11 della legge 135 del 2012 (31 dicembre 2014) per andare in pensione con le regole pre-Fornero. Si sposta poi dal 31 dicembre 2012 al 30 settembre 2013 il termine per predisporre una previsione delle cessazioni di personale in servizio, tenuto conto anche degli eventuali pensionamenti pre-Fornero, per verificare i tempi di riassorbimento delle posizioni soprannumerarie. Di conseguenza, viene stabilito il termine di tre anni (anziché due come previsto in precedenza), a decorrere dal 1° gennaio 2013, per individuare i soprannumerari non riassorbibili. Per il personale non riassorbibile le amministrazioni dichiarano l'esubero, comunque non oltre il 31 dicembre 2013 (la precedente data era 30 giugno 2013).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille unità in più per i Vigili del fuoco

Per garantire gli standard operativi e i livelli di efficienza del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco è incrementata di mille unità. Il personale da assumere sarà attinto dalla graduatoria del Corpo, che per questo viene prorogata fino al 31 dicembre 2015 (sarebbe stata valida fino alla fine del 2014). L'operazione sarà possibile grazie alla disponibilità di risorse per 5,3 milioni nel 2013, 29,8 nel 2014 e 39,8 dal 2015 in poi; risorse che saranno reperite riducendo gli stanziamenti di spesa per i compensi dei volontari dei Vigili del fuoco; per questi, infatti, il limite di autorizzazione alla spesa sarà di 84 milioni per il 2014 e di 74 per il 2015. Tra le altre disposizioni del provvedimento emerge anche la possibilità che i Vigili del fuoco, sulla base di accordi con Regioni e Province, prestino anche soccorso sanitario con i propri aerei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

